

LA VERITA'

Torres piena di debiti e venduta per 3 euro!

E' la cifra a cui Capitani ha ceduto il club a Piraino e soci

di Giampiero Marras
SASSARI

Povera Torres, venduta a tre euro, piena di debiti (almeno 700 mila euro, forse 900) e con l'immagine rovinata dall'illecito sportivo commesso dall'allora presidente Domenico Capitani, che ha portato l'estate scorsa alla retrocessione in serie D. Ieri i tifosi rossoblù si sono riuniti alla camera di Commercio di Sassari convocati dalla Fondazione Sef Torres 1903 che con una visura alla Camera di Commercio ha reperito l'atto di cessione delle quote da Capitani a Daniele Piraino e soci, Emilio Minunzio e Massimo Adzovic.

E ha scoperchiato una situazione drammatica, «completamente diversa da come è stata dipinta da Capitani per tutti questi mesi, quando a noi che chiedevamo chiarezza ci veniva detto che eravamo diffamatori», ha spiegato il presidente della Fondazione Umberto Carboni. La società sassarese fa acqua da tutte le parti. A ini-

ziare dal capitale sociale di 320 mila euro, che è stato solo «parzialmente versato». Mancano 184 mila euro. L'umiliazione peggiore è forse il costo di cessione delle quote, come si legge nell'atto: «Il prezzo della cessione viene convenuto tra le parti in euro 1 (per ognuno dei tre

Ieri i tifosi si sono riuniti alla Camera di Commercio: l'atto di cessione ha scoperchiato tutto

Per la gente meglio ripartire puliti dalla Promozione E Capitani, è ovvio, deve andare via

soci) in considerazione della situazione patrimoniale al 31 marzo 2016 che evidenzia perdite gestionali infraannuali e uno sbilanciamento di debiti verso terzi rispetto

ai crediti».

Umberto Carboni, presidente della Fondazione ha snocciolato poi le cifre. Ci sono 103 mila euro di stipendi non versati relativi al campionato 2014/15 (quelli che sono costati la penalizzazione di 2 punti); 100 mila di stipendi non versati in questo campionato (le 4 mensilità non versate denunciate dal tecnico uscente Marco Sanna); il debito con Equitalia di 343 mila euro, almeno 80 mila euro accertati di debiti verso i fornitori; un debito verso le banche di 51 mila euro; debiti previdenziali che si aggirano intorno ai 60 mila euro.

Non solo, tra i crediti, figurano alcune poste poco credibili. A cominciare dal supposto credito verso la Regione Sardegna di 350 mila euro per il progetto di co-marketing ma la delibera fa riferimento alle società professionistiche come Cagliari e Dinamo, mentre la Torres è una società di dilettanti dopo la retrocessione per illecito.

Carboni ha aggiunto: «Viene messo come attivo il rimborso della spesa per l'impianto video, ma la ditta che lo ha installato fa riferimento alla società di Capitani. E poi quel milione e 200 mila che figurano come attivo per la cartellonistica in due anni è una cifra esagerata».

E certo non basteranno i 70 mila euro di premio di valorizzazione per la cessione dell'attaccante Lorenzo Musto al Bologna per risanare il profondo rosso del bilancio. Insomma, il rischio è di fallire. Qualsiasi altra soluzione sembra protrarre l'agonia. Tanto più che sta facendosi insistente la voce che Capitani possa esercitare un'opzione per rientrare in possesso della Torres entro il 30 giugno. Ecco perché i tifosi hanno individuato due soluzioni. «O Daniele Piraino porta i libri in tribunale, oppure dobbiamo fare pressioni sull'amministrazione comunale perché intervenga, anche perché se Capitani è arrivato a Sassari è perché

lo hanno voluto alcuni politici sassaresi. Anche perché lo stadio "Vanni Sanna" è del Comune e quindi ha pure questo mezzo».

C'è anche un'altra minaccia: non entrare più allo stadio se rimane Capitani. «Dobbiamo farlo diventare un caso nazionale».

Ecco perché verrà chiesto un incontro con l'amministrazione comunale tramite un comunicato che esporrà la situazione reale e il malcontento generale. Se non verranno presi provvedimenti «mandare via questi signori da Sassari, da casa nostra», allora inizierà la protesta anche verso i politici.

I tifosi sono pronti anche a ricominciare dalla Promozione, purché con una società sana, senza debiti e soprattutto personaggi equivoci. C'è anche l'esigenza di salvare il titolo sportivo. Ci sarebbero degli imprenditori locali pronti a dare una mano, ma la condizione indispensabile è che Domenico Capitani vada via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico Capitani ha venduto per un euro a socio il club sassarese. E ha debiti pesanti

BASKET

Dinamo, abbonamenti già esauriti

SASSARI (g.m.) - Mancano ancora quattro stranieri (piace il lungo ex Cantù Jajuan Johnson) e un italiano, ma i tifosi danno fiducia alla Dinamo anche per la stagione 2016/17 e confermano il posto al PalaSerradimigni. Ieri la segreteria della società biancoblù ha dovuto emettere un comunicato: «Tutto esaurito per la campagna

abbonamenti 2016-2017: chiusa venerdì scorso la finestra di prelievo riservata agli abbonati della scorsa stagione, la griglia dei posti occupati è al completo. Non sarà possibile l'apertura di una nuova campagna abbonamenti. Soltanto dopo la data di scadenza per il saldo, fissata al 30 luglio, sarà possibile procedere alla

verifica definitiva dei tessere confermate riepilogo di posti eventualmente di nuovo disponibili. La vendita aperta al PalaSerradimigni è ampliata, entro l'11 dovrebbero iniziare a garantire dalla stagione 2017/18 ben 2.000 posti.